**Zeitschrift:** Archi: rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss

review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2004)

Heft: 3

Artikel: Un paesaggio di shed : concorso per l'ampliamento del Centro di

formazione professionale SSIC a Gordola

Autor: Caruso, Alberto

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-132956

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF: 20.11.2025** 

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

# Un paesaggio di shed

Concorso per l'ampliamento del Centro di formazione professionale SSIC a Gordola

Bandito dalla Società Svizzera degli Impresari Costruttori, il Concorso seguiva una prima selezione per titoli, in seguito alla quale sono stati scelti 15 gruppi. L'area è quella attualmente occupata dal Centro, nel Piano di Magadino, ai margini della zona urbanizzata di Gordola e in adiacenza alla A13. Il bando, che garantiva l'affidamento del mandato professionale al gruppo vincitore, chiedeva l'elaborazione di un masterplan riferito alla trasformazione e adeguamento complessivo del Centro e la progettazione di nuovi laboratori per metalcostruttori, impiantisti sanitari, lattonieri e falegnami per una superficie di circa 4'700m<sup>2</sup>, al netto del connettivo, oltre a posteggi. Il programma degli spazi era di grande dettaglio e di rara complessità. Un aspetto particolare merita di essere richiamato, quello della quota dei nuovi edifici, che era richiesta almeno di 1,50 - 2,00 m più elevata rispetto alla quota della campagna, per proteggere gli spazi dalle inondazioni del Verbano.

Erano richiesti elaborati in scala 1:500 (masterplan), 1:200, 1:20 e un modello. La giurìa, il cui primo criterio di giudizio era, secondo il bando, «la capacità del complesso di interpretare la situazione di limite dell'edificazione verso gli spazi agricoli aperti del Piano di Magadino e verso l'area naturale delle bolle», era composta, tra gli altri, dagli architetti F. Giacomazzi, V. Bearth, A. Burini, G. Tallone, A. Züllig.

Il progetto degli architetti Pia Durisch e Aldo Nolli di Lugano si è aggiudicato il primo premio, con una proposta coerente con la propensione sperimentale che distingue l'opera dei due giovani ticinesi, soprattutto nei concorsi. Durisch e Nolli hanno puntato tutto sulla nettezza e sulla forza dell'immagine dell'oggetto architettonico, che conferisce nuova identità al complesso edilizio, riscattandolo da una condizione di disordine provocata soprattutto dalla frammentazione e disomogeneità dei volumi preesistenti. Una lunga piattaforma, sorretta da esili pilastri, (sotto la quale sono ospitati i posteggi) è situata sul bordo orientale dell'area, parallelamente al canale di bonifica. Sopra di essa è appoggiato il monolitico corpo di fabbri-

ca caratterizzato dalla copertura a *shed*, dotata di un singolare effetto di movimento longitudinale, grazie ad alcune porzioni alte due piani. Un unico materiale (pannelli in rame) riveste la struttura metallica dei laboratori, conferendo vigore unitario all'edificio e richiamando memorie architettoniche protoindustriali.

Il progetto aggiudicatosi il secondo premio, di Moro & Moro di Locarno, propone una situazione analoga al primo, ma con un atteggiamento progettuale del tutto diverso. Così come Durisch e Nolli si riferiscono esplicitamente alle più recenti esperienze svizzero-tedesche nel considerare prioritariamente il tema dell'«oggetto» architettonico e della sua immagine, così Moro & Moro assumono invece, in modo più direttamente connesso alla tradizione razionalista ticinese, come tema prevalente il funzionamento interno degli edifici e le relazioni tra gli spazi. Ecco allora che adottano anch'essi la copertura a shed, ma limitatamente ai laboratori situati in una fascia, posta posteriormente ad un altra fascia di spazi di servizio con copertura piana, cosicché il fabbricato prospetta sullo spazio pubblico con il porticato a tetto piano, mentre gli shed sono trattati come un elemento puramente funzionale. L'intero complesso è poi articolato intorno ad un luogo aperto centrale, progettato con grande cura.

Il progetto di Cattaneo & Orsi di Bellinzona, terzo classificato, sceglie invece una situazione diversa, collocando il fabbricato lungo il lato sud, articolando i laboratori intorno ai nuclei più strutturati dei servizi. Il progetto di Ivan Fontana di Claro e Renato Doninelli di Bellinzona, quarto classificato, ripropone la situazione dei primi due progetti con accenti formali forti, per questo criticati dalla giurìa, che ha ritenuto l'architettura più adatta ad una condizione di «intensità urbana». Il progetto di Tibiletti Associati di Lugano, quinto classificato, propone di collocare i fabbricati su di una vasta piattaforma di terreno riportato (scelta criticata dalla giurìa) e articola il fabbricato principale con una interessante elevazione del fronte.

Infine, tra i progetti non premiati, abbiamo scelto

quello dei concorrenti più giovani (Canevascini & Corecco di Lugano) e quello dei più anziani (Mario Campi e Edy Quaglia di Lugano), che propongono le strade più opposte: i primi la ricerca della complessità distributiva e formale, con l'inserimento originale della linea spezzata, i secondi la ricerca della forma elementare, con l'adozione del tipo razionalista a pettine.



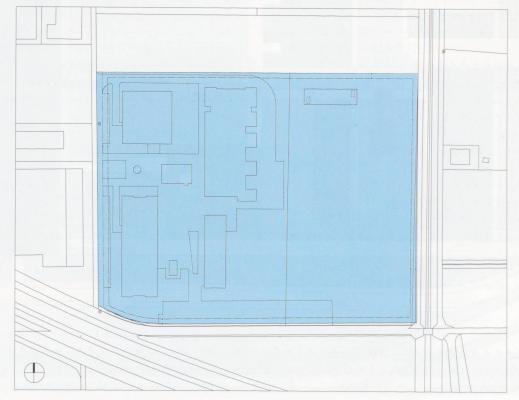


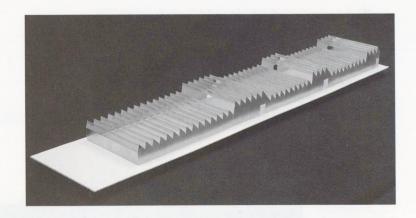
Foto e planimetria dell'area di concorso

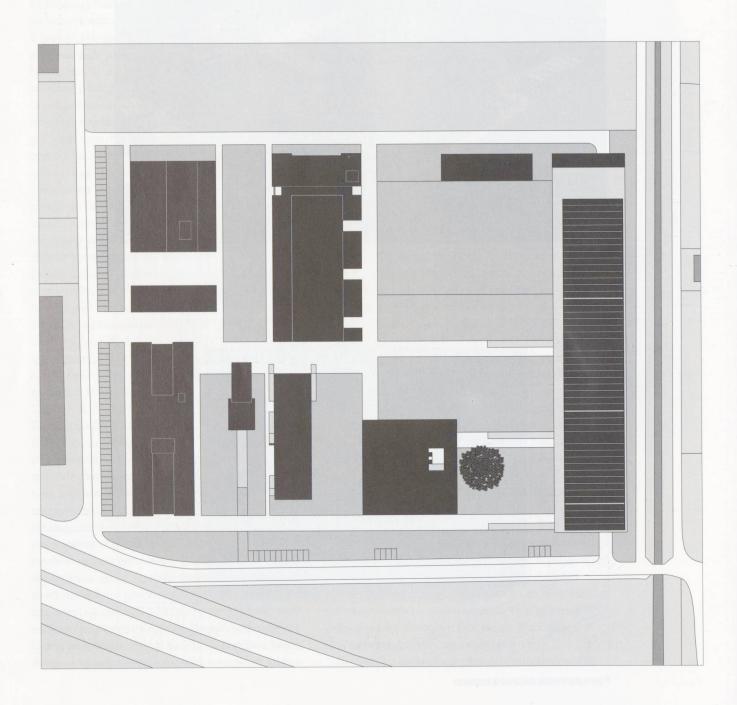
#### 1º premio

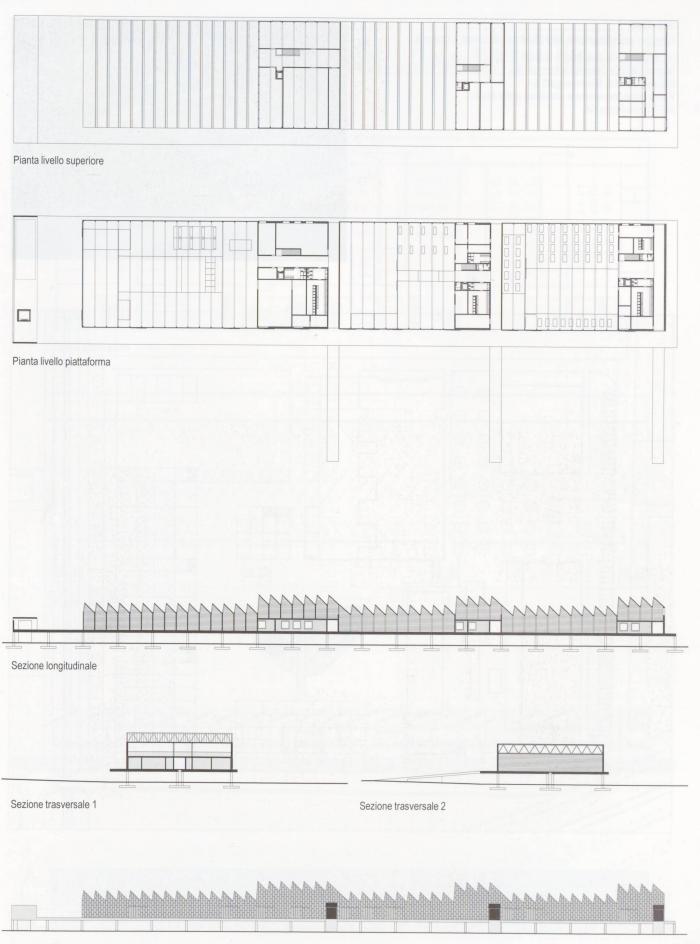
Pia Durisch, Aldo Nolli; Lugano

Collaboratori: Birgit Schwarz, Nicolas Polli, Michele Zanetta Ingegnere: Jürg Buchli Consulenti: Colombo Pedroni SA, Gianfranco Ghidossi SA,

IFEC Consulenze, Secur-TI



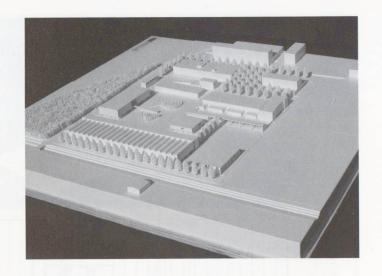


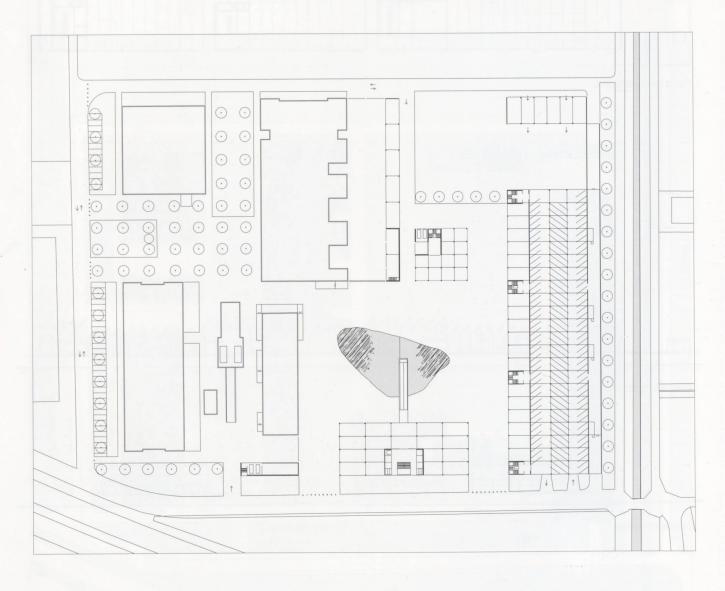


Fronte ovest

Gruppo pianificazione Moro&Moro, Sciarini; Locarno

Ingegnere civile: Gianfranco Sciarini Impianti RSVC: Colombo e Pedroni SA Impianti elettrici: Elettroprogetti SA Fisico della costruzione e sicurezza antincendio: IFEC Consulenze SA

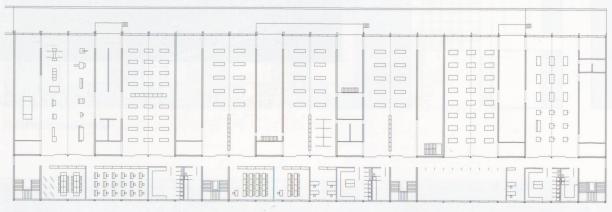




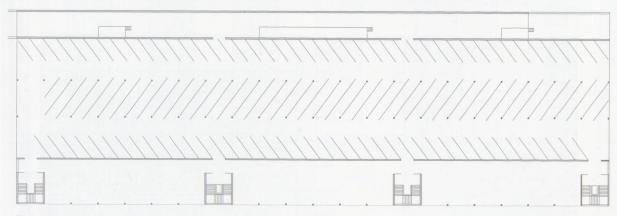




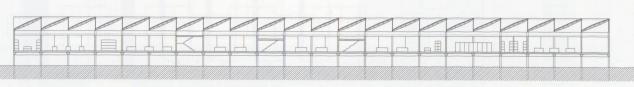
Pianta secondo piano



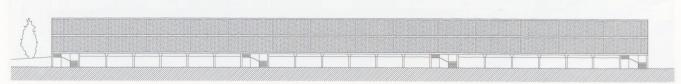
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione

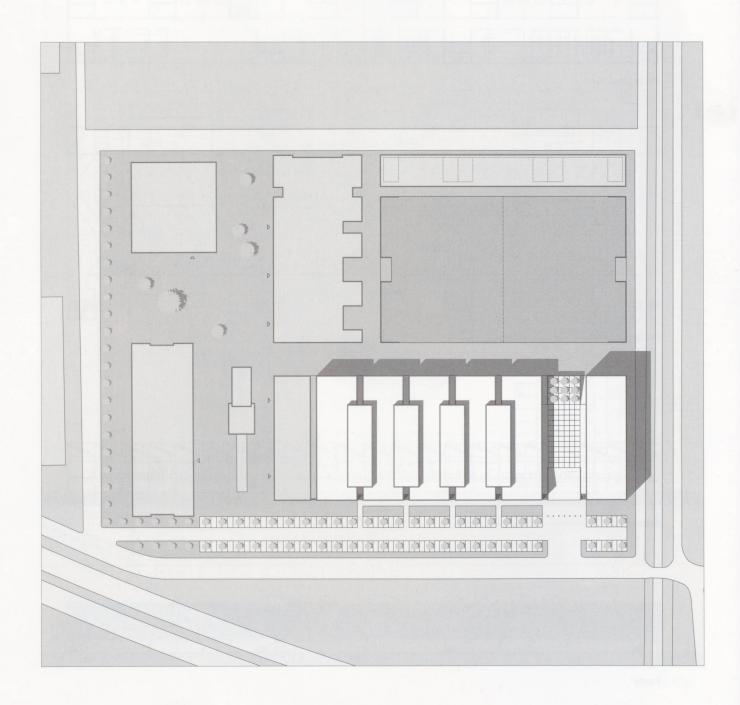


Fronte

#### 3° premio

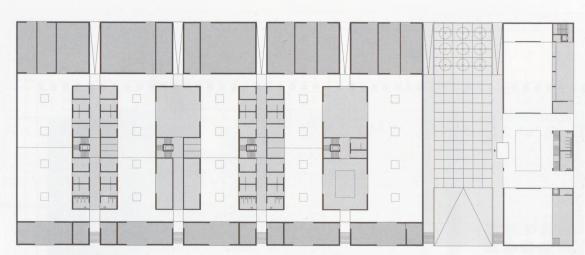
Cattaneo&Orsi, Bellinzona-Lugano Collaboratori: S. Denicolà, M. Gazzoli, F. Castelli, P. Giamberardino Ingegnere civile: Giani e Prada



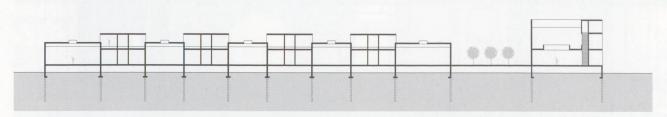




Pianta livello spazi didattici



Pianta livello laboratori



Sezione longitudinale

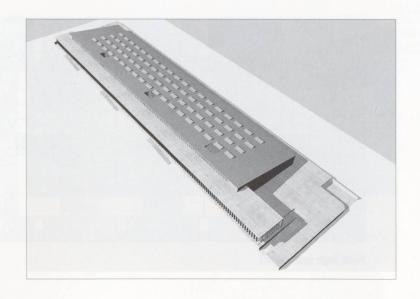


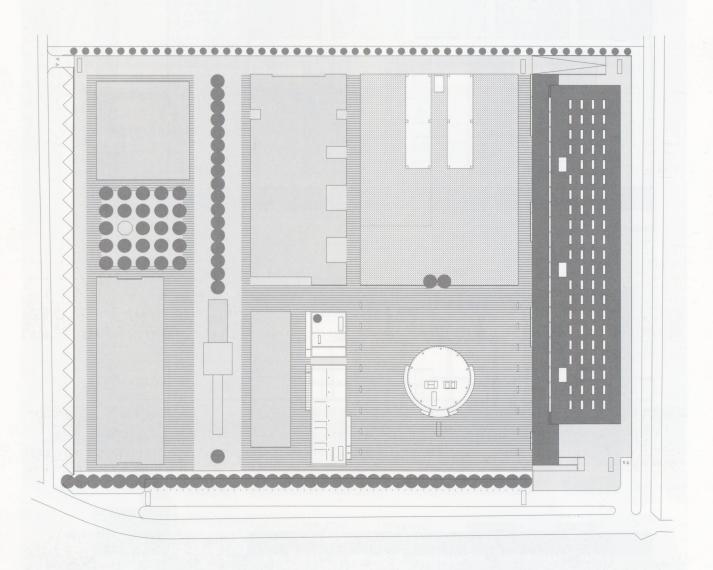
Fronte principale

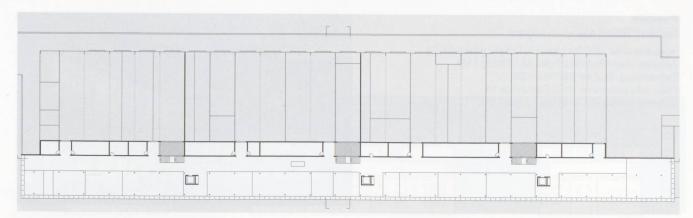
# 4° premio

Ivan Fontana, Claro; Renato Doninelli, Bellinzona

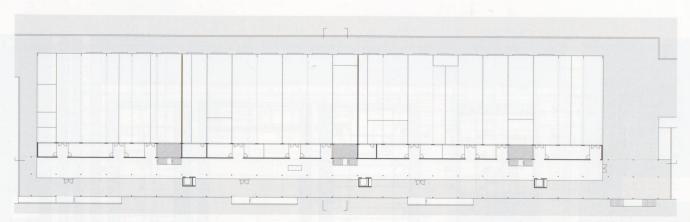
Statica: Marcionelli&Winkler + Partners SA Fisica della costruzione: IFEC Tami-Bozzolo Ingegnere RSV: Colombo&Pedroni SA Sicurezza antincendio: Studio Bernasocchi Elettrotecnica: Elettroprogetti SA Geologo: Pedrozzi & Associati



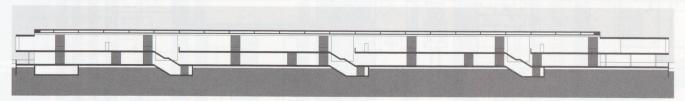




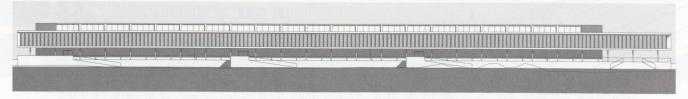
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Sezione longitudinale



Fronte ovest



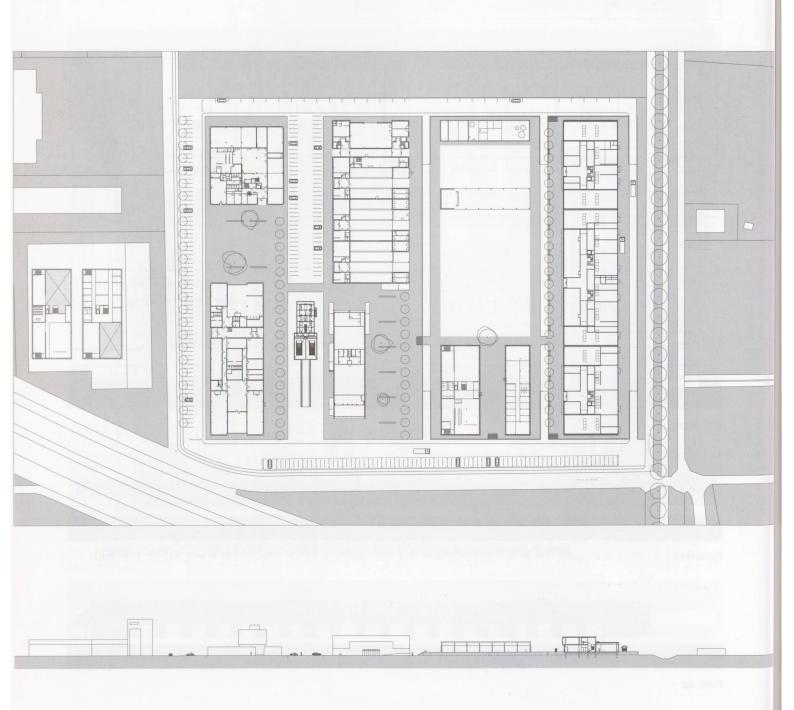
Fronte est

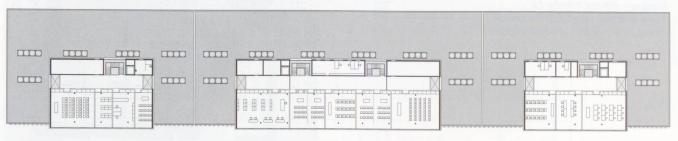
#### 5° premio

Architetti Tibiletti Associati, Lugano

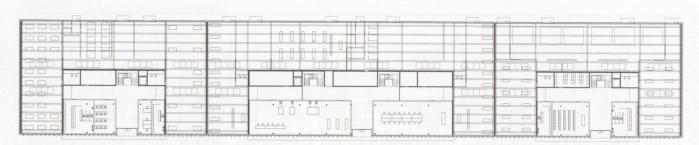
Ingegneria civile: CDS Tre Laghi SA, COMAL e Associati SA Domotica: Visani Rusconi e Talleri SA / Tkatzig SAGL Elettrotecnica: Ghidossi Gianfranco SA Fisica della costruzione: IFEC Consulenze SA Sicurezza antincendio: COMAL e Associati SA



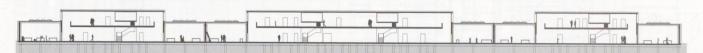




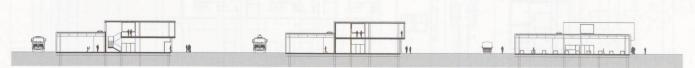
Pianta primo piano



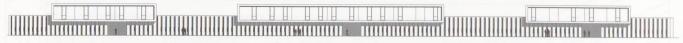
Pianta piano terra



Sezione longitudinale



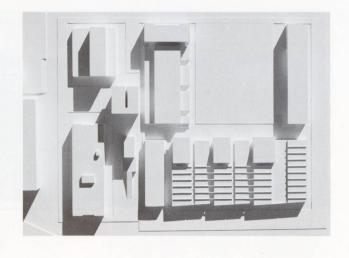
Sezioni trasversali

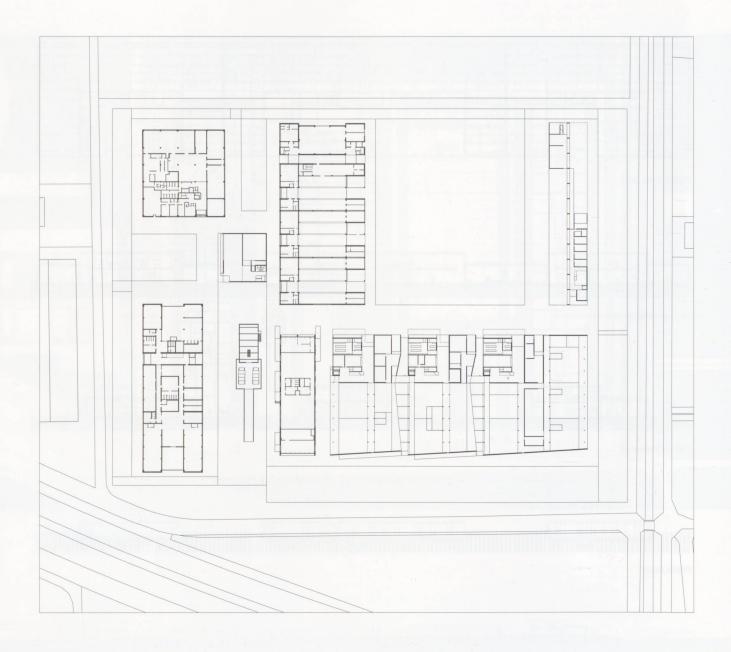


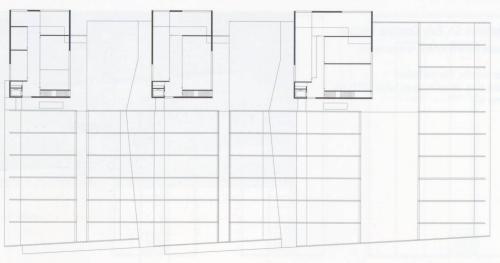
Fronte ovest

# Canevascini & Corecco, Lugano

Collaboratori: Tindaro Rao, Rolando Spadea Ingegnere civile: Edy Toscano SA Ingegnere RSV: Tami - Cometta & Associati SA Ingegnere elettrico: Scherler SA Fisico della costruzione: Edy Toscano SA Sicurezza antincendio: Istituto di sicurezza



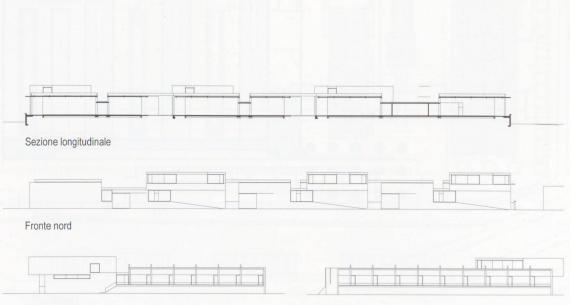




Pianta livello 1



Pianta livello 0



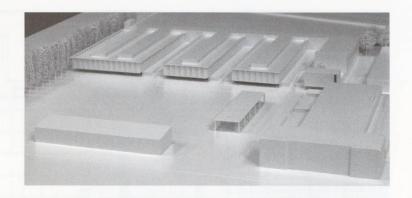
Fronte ovest

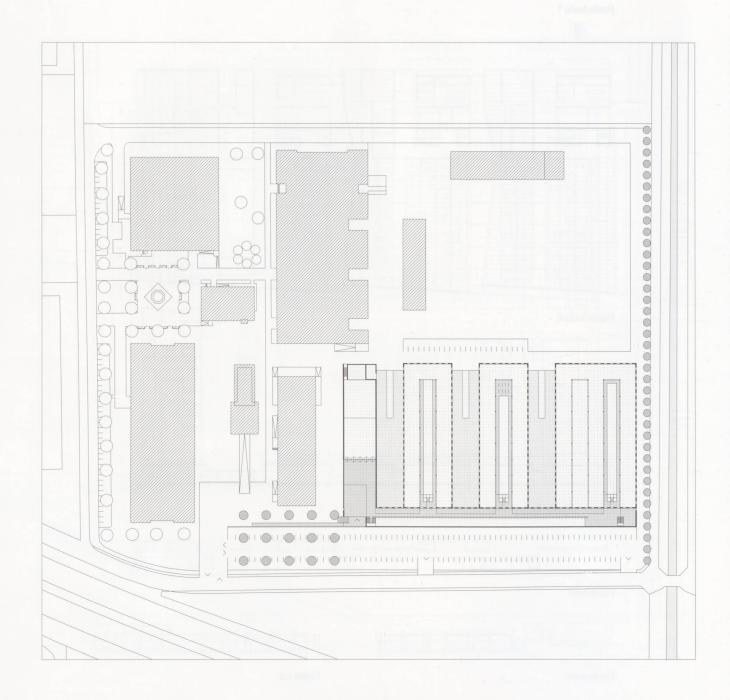
Fronte est

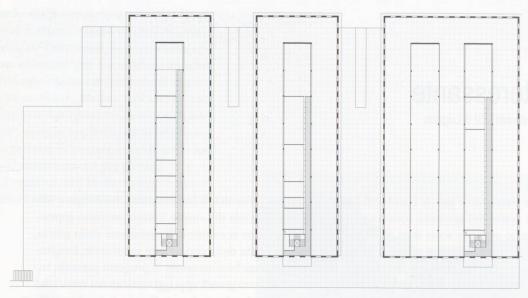
## Mario Campi & associati SA, Edy Quaglia; Lugano

Collaboratori: Francesca Rosa-Brughera, Urduja Morelli, Francesco Piatti

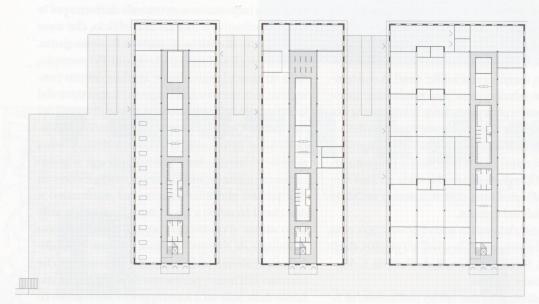
Ingegnere civile: Enzo Vanetta, Giorgio Petoud Ingegnere RSV: Tkatzik Sagl, Visani Rusconi Talleri (VRT) SA Ingegnere CE: Scherler SA



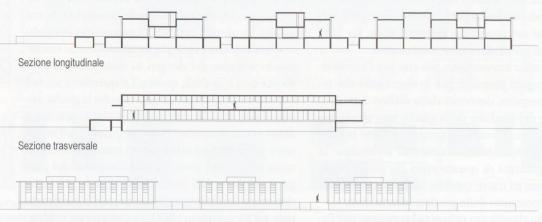




Pianta primo piano



Pianta piano terra



Fronte nord